

LAURA VINCENZI

a cura di Guido Boffi

Lettere di una fidanzata

eve

©1991 Città Nuova Editrice – Roma

©2018 Fondazione Apostolicam Actuositatem
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Per i testi e le foto di Laura Vincenzi, si ringraziano i familiari, per gentile concessione.

Per i brani biblici riportati in questo volume è stata utilizzata la traduzione della Cei,
©Fondazione "Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena", Roma 2008,
per gentile concessione.

Per i brani papali riprodotti in questo volume, ©Libreria Editrice Vaticana.

ISBN: 978-88-8284-072-4

PRESENTAZIONE

di Gian Carlo Perego*

Le grandi acque non possono spegnere l'amore
né i fiumi travolgerlo (Ct 8,7).

Leggendo le lettere di Laura non si può non restare colpiti dal grado di maturazione spirituale di questa ragazza di Azione cattolica del basso ferrarese. Il cristianesimo da sempre deve combattere contro la tentazione del dualismo gnostico spirito-corpo. Per molti fedeli, le "cose dello spirito" restano in un mondo fondamentalmente ideale, fatto di bei pensieri su Dio, di preghiere, di pii desideri. Tutto ciò fa lentamente scivolare in una sorta di ateismo pratico che, pur talora nutrito di pratiche devozionali, «non riconosce Gesù venuto nella carne» (2Gv 7). Laura invece non ha nessun dubbio: per lei l'amore di Dio e quello del prossimo sono le due facce della stessa medaglia. In Lei ritroviamo «l'indissolubile legame tra l'accoglienza dell'annuncio salvifico e l'effettivo amore fraterno»¹. Nel momento in cui scocca l'amore per Guido, le è chiaro che quello è il suo «campo privilegiato» (p. 28) dove Dio la chiama a vivere e a morire. Le è anche chiaro che quell'amore è un "mezzo" privi-

* Arcivescovo di Ferrara-Comacchio.

¹ FRANCESCO, *Evangelii gaudium*, n. 179.

legiato e non un fine: «Non vivo *per laurearmi, per sposarti, per aver dei figli con te, ecc...* Vivo ogni tempo della mia esistenza *per Amare e servire Dio; amarlo e servirlo nei fratelli: cioè con il mio fidanzato, la mia famiglia, gli amici, le persone che incontro lungo la mia strada... nelle situazioni della vita: cioè nella mia malattia, nello studio, nel mio fidanzamento*» (p. 85). Tutta la sua vita trascorre nell'esercizio della comunione più autentica: comunione costruita sul dialogo, sullo scambio, sul farsi carico, sul donarsi e sul ricevere.

Le molteplici sfaccettature dell'animo di Laura lasciano ben intendere la dinamica cristocentrica della sua vita, che diviene «Specchio di Dio» (pp. 44, 51, 80 e 122).

Ripetutamente l'immagine dei santi è stata sottoposta a caricatura e presentata in modo distorto, come se essere santi significasse essere fuori dalla realtà, ingenui e senza gioia. Non di rado si pensa che un santo sia soltanto colui che compie azioni ascetiche e morali di altissimo livello e che perciò certamente si può venerare, ma mai imitare nella propria vita. Quanto è errata e scoraggiante questa opinione!².

Ebbene, la vita di Laura infrange un tale fuorviante stereotipo. Laura è una di noi. Laura è una ragazza pienamente immersa nel suo «oggi» che non smette mai di «fare dono di sé» (p. 69) e quindi non perde mai la gioia che le viene dall'unione sempre più profonda e intima col suo Dio. La bellezza della vita spirituale di Laura sta nell'aver saputo far tesoro delle grazie che il Signore le ha donato, nell'aver accolto costantemente «la sfida da parte di Dio all'Amore» e nell'aver risposto a quella sfida vivendola nella sua quotidianità: «Amando il fidanzato con attenzione, dolcezza, vitalità, fedeltà... rispettando i genitori, studiando sodo, impegnandosi in una crescita cristiana che avvalorata il servizio» (p. 69). Se da un lato il sarcoma ha invaso la

² BENEDETTO XVI, *Discorsi*, Fiera di Freiburg im Breisgau, 24 settembre 2011.

sua giovane vita fino a consumarla, dall'altro, e con maggior vigore, l'amore di Dio ha invaso e trasformato ogni suo atto, ogni suo pensiero, ogni suo desiderio. E l'amore di Dio è «una lampada che arde e risplende» (*Gv* 5,35) e «non può stare nascosta» (*Mt* 5,14). Così è stato nella vita di Laura. La luce gioiosa sprigionata dal fuoco dello Spirito ha illuminato il cuore di chi le è stato vicino, a cominciare da Guido, il grande amore della sua vita, che ha saputo condividere con lei un incredibile cammino di grazia.

La gioia è un segno della grazia. Chi è profondamente sereno, chi ha sofferto senza per questo perdere la gioia, costui non è lontano dal Dio del vangelo, dallo Spirito di Dio, che è lo Spirito della gioia eterna³.

Ma la vita di Laura e il suo cammino spirituale con Guido è anche un inno alla vita di coppia, all'amore indissolubile, al significato eterno del nostro vivere. È sotto gli occhi di tutti che anche i più sacri legami umani sembrano sfaldarsi sotto il vento dell'effimero; una volta perduta la prospettiva dell'eternità, non si può far altro che «diventare egoisti ed infelici quando (ben presto) ci accorgiamo che le nostre risorse, che i nostri successi sono limitati» (p. 144). Laura nella sua esuberante giovinezza ci aiuta a comprendere che il tempo speso per Dio non è tempo buttato; non è il rincorrere un'illusione che poi si tradurrà nel rimpiangere le "occasioni perdute". Il tempo donato a Dio è l'accoglienza di Colui che veramente fa «sgorgare fiumi di acqua viva dal suo seno» (*Gv* 7,38). La conseguenza più evidente è che tutto, ma proprio tutto, acquista valore e significato e diventa un «barlume che ci lascia intravedere la gioia completa dell'Al-dilà... e accresce la nostra capacità e volontà di esprimere vita» (p. 100). Giunta alle soglie della morte, Laura formula questa toccante preghiera: «Signore, nella mia breve esistenza ho capito che la vita è un cammino duro, seminato di difficoltà, ma che

³ *Id.*, *Il Dio di Gesù Cristo*, Queriniana, Brescia 2011⁴ [1978¹], p. 129.

tu non operi che il bene dell'uomo ed ho imparato anche che le situazioni apparentemente più critiche [...], se vissute con uno spirito di affidamento, possono trasformarsi in momenti di vera grazia, animati da quella libertà e da quella sicurezza di chi non ha più paura perché ha riposto tutta la sua fiducia in te» (p. 149).

Laura ci ha dato la testimonianza, tante volte offerta nella Storia della Salvezza, che la presenza di Dio può illuminare anche le realtà più buie e spinose. Proprio come accadde a quel rovetto che Mosè vide brillare sul monte di Dio, l'Oreb (cfr. *Es* 3). E giunta in breve alla perfezione, ha compiuto un lungo cammino (cfr. *Sap* 4,13): un dono per tutta la Chiesa.

LETTERE E PAGINE DI DIARIO

DA SETTEMBRE 1984 AD AGOSTO 1985

Al termine di uno degli incontri mensili

Martedì 30.10.1984 ore 14

Ciao Vita mia,

quanta dolcezza sento per te, quanta dolcezza nasce dal ricordo dei bellissimoi momenti vissuti insieme in questi giorni... Sai? Mi sembrava di non conoscere un modo più naturale e più bello di scriverti, che dedicare questa prima lettera alle sensazioni e al sapore che questi momenti hanno lasciato nel mio cuore. Sono stati, come sempre del resto, giorni intensi, fantasiosi e inaspettati, come solo Dio è in grado di donarci. Dio è *costantemente originale*, vero?!!!

– Un momento senz'altro tra i più teneri è stato l'incontro di giovedì mattina che, come per magia, ha annullato il senso del tempo: dopo una "notte" di distacco, che dolce ritrovarti all'alba di un nuovo mese, lungo Corso Giovecca, col tuo valigione e sorridenterti, scambiare le prime parole sul tuo viaggio, per poi essere accolta fra le tue braccia, una festa di dolcezza, di sguardi e parole: eh sì, tanti discorsi li abbiamo cominciati durante la sosta al parco e in attesa della corriera. Una festa che si è prolungata il pomeriggio con lo scambio dei regali: un rito tutto nostro di cui ho riassaporato interamente il gusto.

– Il dono di Dio che è scaturito da venerdì mattina, mattino dedicato alla dolcezza come modo privilegiato di esprimere il nostro Amore. Una dolcezza fatta di commozione nel solo guardare l'altro, di tenerezza verso l'altro, di desiderio di far stare l'altro nella pace.

Per me, gli ultimi 2 giorni, in particolare, sono stati un inno alla dolcezza, al senso di benevolenza e di accoglienza dell'altro. Mi sembra che, ora che il nostro amore ha la bella (si fa per dire!) età di 1 anno e 2 mesi, questo sentimento acquisti maggiore significato perché, ora che ci conosciamo più nel profondo, conosciamo molti nostri limiti e debolezze, ma nonostante questo, sperimentiamo un Amore che, come dice san Paolo, tutto scusa e tutto sopporta, nel senso che RIMANE, PERDURA, al di là di questa esperienza di peccato proprio come l'Amore di Dio per noi. [...]

Io penso e prego Dio affinché il ricordo di questi giorni e il mio Amore per te infonda tanta speranza nel tuo cuore ogni giorno di questo mese e per tutta la tua vita: ieri, Guido, mi si è aperto il cuore nel vederti così sereno, così fiducioso e gagliardo e sono certa che, con l'aiuto di Dio, ce la farai a conservare questo stato d'animo e ad essere padrone della tua vita gustando quotidianamente la presenza di Dio nella gioia così come nella fatica.

– Venerdì pomeriggio ci ha portato altri 2 ricchi doni!

- L'incontro con la sofferenza in Maria di Rero¹: a questo proposito mi piacerebbe che tu mi raccontassi come avevamo pensato (quando meglio credi) come questa donna sia stata segno di speranza per te in questi giorni e io pure mi ci interrogherò;
- la magnifica serata a sorpresa (ristorante cinese e concerto): ho sentito, come te, come in quella sera fosse Dio a guidare tutti i nostri passi e le nostre azioni.

¹ Maria Stefanina Marchi era un'anziana e malata donna di Rero (sobborgo di Tresigallo) che fin da giovane aveva conosciuto una vita di solitudine e di stenti. Gli ultimi anni della sua esistenza erano consolati dalle amorevoli attenzioni della famiglia Vincenzi. L'aver conosciuto Maria di Rero aiutò Laura ad affrontare le sempre maggiori avversità che le si prospettavano davanti.

Quella sera ci ha insegnato che quando ci affidiamo a Dio, nella piena disponibilità, riconoscendo che solo Lui può darci il meglio, riceviamo sempre le sorprese più belle. Mi è sembrato poi particolarmente illuminante il tuo invito a vedere nel direttore d'orchestra Dio, perché oltre ad esprimere molto bene la situazione di quel pomeriggio, racchiude anche tutta l'esperienza del nostro Amore: Lui, solo Lui è capace di accordare 2 strumenti spesso così scordati (=limitati) come noi e di dirigerli creando bellissime melodie!

– Sabato l'abbiamo dedicato ad approfondire la nostra conoscenza usando un metodo nuovo e molto interessante: la lettura, fatta insieme, dei taccuini. Ne è nata un tipo nuovo di comprensione, dalla chiarezza, dalle spiegazioni, dalle precisazioni. Tu, per esempio, hai compreso come io sia un tipo tante volte esagerato nel modo di esprimermi e abbiamo perciò dato il giusto senso a molte mie affermazioni. Veramente si è trattato di una operazione molto interessante ed efficace.

– Domenica è stata senz'altro la giornata più difficile perché Dio ci ha affidato la responsabilità di una scelta. Ma è stata al tempo stesso un'esperienza molto istruttiva per il modo con cui l'abbiamo portata avanti insieme: per superare il disagio siamo ricorsi alla razionalità, ma al tempo stesso ci siamo affidati a Dio e Lui puntualmente ci ha dato prova della Sua "approvazione": tutto, da quel momento in poi, è stato segno della Sua presenza viva e benevola fra di noi: la lettura del quadernetto; la passeggiata a Rero, la buonanotte al mio Guido: momenti delicatissimi. Che miracolo, per me, questa serenità che Dio ha saputo infondere nel tuo cuore. [...]

– Di Lunedì voglio poi anche ricordare le mie lacrime alla stazione: un pianto passeggero e, diciamo pure (ma sì...!), un po' esagerato, nato dalla mia apprensione femminile, dal mio senso materno di protezione nei tuoi confronti. [...] Ma lo ricordo, perché tu vi colga l'aspetto buono e cioè tutta la dolcezza e la tenerezza che provo per te.

Grazie Amore per la telefonata di questa mattina, hai veramente fatto centro, cogliendo il senso di questa mia ansia nei

tui confronti e... diciamolo pure, cogliendo anche una Laura appena alzata dal letto.

Scherzi a parte, sono molto contenta che tu ti sia riposato in treno e ringrazio Dio che la comprensione con mamma Rita sia tornata presto.

Anche qui a casa è tutto ok!

Vivi nella pace e nella generosità, mio piccolo tesoro.

tua *Laura*